

Il "medico del sorriso" ha chiuso la Festa del Volontariato del Csv

Al Beauregard il ciclone Patch Adams travolge tutti

Si è chiusa la Festa del Volontariato, che nei quattro giorni tra venerdì 17 e martedì 21 ottobre scorsi ha visto una lunga sequenza di convegni, concerti, iniziative. Tra i nomi più significativi fra gli ospiti intervenuti, è senz'altro da citare il fondatore del Sermig Ernesto Olivero. E poi, per concludere in bellezza, è arrivato Patch Adams, il medico che cura le persone travestendosi da clown.

baciato grandi e piccoli, spinto carrozzelle e accompagnato lettighe. E un ciclone di allegria ha invaso il Beauregard. E' iniziata così, martedì scorso 21 ottobre, la giornata di Hunter Campbell Adams, meglio conosciuto come "Patch Adams", il medico che della "clownterapy", ovvero la terapia del sorriso, ha fatto la sua dottrina, poiché, come ha sempre sostenuto, «l'umorismo è l'antidoto a tutti i mali». Giunto al presidio ospedaliero verso le 16 a bordo del suo "Taxi Milano 25" e accolto da medici e staff dei "Missionari del Sorriso" di Aosta, Patch Adams "ha preso possesso" dei suoi malati, ed è stata subito festa, tra sguardi incuriositi di adulti e di gioia dei piccoli. Ha parlato di devozio-

ne verso chi soffre, perché la sua teoria è semplice e arriva dritta al cuore: «La medicina deve essere uno scambio d'amore e non un business». Parole che stridono nel tempio dei "baroni" in camice bianco, ed è senz'altro questo il motivo per cui, fin dalla sua laurea in medicina, ottenuta al George Washington University nel 1971, Adams fu osteggiato - in certi casi deriso - e messo ai margini delle "relazioni che contano", con parole tipo «se voleva fare il clown non c'era bisogno della laurea in medicina». Una strada tutta in salita per le sue idee dunque, se non fosse stato per quel film tratto dalla sua vita e portato con successo sullo schermo da Robin Williams a renderlo improvvisamente famoso e accettato, un successo

che però, come lui sostiene, «portò molti soldi alla produzione ma di modesta entità a me». Soldi graditi comunque, dal momento che ad Adams servono per raggiungere quei 15 milioni di dollari necessari per costruire in Virginia (Usa) una clinica tutta sua, dove poter curare totalmente gratis i malati, «siano essi bambini o adulti».

Roberto Guscelli

